

aretina, dottor Rossi: « costei (il denunciante) non chiarisce la ragione dell'intervento di ben due volanti presso la stazione ferroviaria (cosa che esclude un controllo ordinario); non si spiega inoltre la ragione per cui i poliziotti, una volta deciso di rapinarlo, avrebbero dovuto sottrargli solo una parte della somma posseduta, lasciandogli 70 euro; ancor più problematico risulta come questi abbia potuto poi riaccompagnare gli investigatori nel luogo del delitto (a lui precedentemente sconosciuto) ove era stato portato in piena notte ed in automobile »;

illogicamente la Squadra Mobile di Arezzo, nonostante il denunciante indicava quali autori dei gravi fatti ai suoi danni i componenti di una sola delle due Volanti, che peraltro descriveva, provvedeva a denunciare per tali fatti anche i componenti dell'altra Volante, i quali non erano stati indicati nella maniera più assoluta dal citato extracomunitario;

il menzionato Sostituto Procuratore della Repubblica titolare delle indagini dopo avere espletato una serie di attività, alcune delle quali delegava all'Arma dei Carabinieri piuttosto che alla Squadra Mobile, in data 27 marzo 2003, formulava richiesta di archiviazione al G.I.P., poiché « in conclusione gli elementi sopra descritti portano a ritenere la radicale ed assoluta inattendibilità del denunciante », il quale in tal senso si pronunciava in data 27 novembre 2003 —:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti;

se non ritenga che la Squadra Mobile di Arezzo, diretta dal Dottor Dalpiaz, abbia operato illegittimamente, creando un forte stato di apprensione tra tutti i dipendenti della Polizia di Stato in Arezzo ed in particolare di quelli demandati al servizio del controllo del territorio e, in caso affermativo, se non ritiene opportuno intervenire presso il Capo della Polizia ed il Questore di Arezzo per rimuovere dall'incarico il Dirigente della Squadra Mobile di Arezzo, Dottor Marco Dalpiaz. (4-09906)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

TOCCI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il professor Fabio Pistella è stato nominato sub-commissario del CNR e successivamente membro dell'Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità;

la legge n. 481 del 1995, all'articolo 2, comma 8, stabilisce che i componenti della suddetta Autorità non possono essere amministratori o dipendenti di soggetti pubblici o privati né ricoprire altri uffici pubblici di qualsiasi natura;

si configura, secondo l'interrogante, una chiara incompatibilità tra i due incarichi ricoperti —:

se il Ministro sia a conoscenza della suddetta incompatibilità;

in caso affermativo, se il Ministro intenda assumere le iniziative di competenza. (4-09900)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

presso lo stabilimento della Teksid, a seguito del blocco dell'aspiratore del gas delle fusioni, alcuni operai sono rimasti intossicati —:

se il ministro intenda intervenire al fine di effettuare i controlli necessari onde evitare il ripetersi di simili episodi.

(3-03312)

BONITO, FOLENA e DI GIOIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'INPS, sede di Foggia, sta conducendo una serie di ispezioni su circa trenta aziende agricole dell'area agricola che fa capo a Cerignola, al fine di accertare evasioni contributive ed eventuali violazioni della normativa previdenziale;

con comunicazione alla Prefettura ed alla stampa, l'INPS ha reso pubblico che, all'esito della predette ispezioni, ha riconosciuto oltre 900.000 giornate lavorative di operai agricoli;

il provvedimento coinvolge circa 5.000 operai agricoli operanti nei comuni di Cerignola, Ortanova, Stornara, Stornarella, Carapelle, S. Ferdinando, Margherita, e Trinitapoli e l'effetto di tale riconoscimento in danno dell'azienda ispezionata comporterà un danno insopportabile per gli operai agricoli, i quali non riceveranno il pagamento dell'indennità di disoccupazione agricola;

l'iniziativa annunciata dall'istituto, se realizzata, rischia di mettere sul lastrico migliaia di famiglie che già vivono in condizioni economiche assai difficili e sottrarrà al circuito economico della zona di Cerignola circa 15 milioni di euro, con conseguenze devastanti per l'intera collettività della parte meridionale della provincia di Foggia;

l'azione ispettiva dell'INPS si è diretta esclusivamente verso l'area di Cerignola, secondo gli interroganti, trascurando tutta la rimanente provincia di Foggia —:

quali provvedimenti intendano assumere per evitare le devastanti conseguenze che l'iniziativa dell'INPS determinerà; e in particolare, se non ritengano indifferibile impartire una direttiva all'INPS per l'immediata erogazione dell'indennità di disoccupazione agricola, se dal caso sulla base di autocertificazioni degli aventi diritto attestanti l'avvenuta prestazione lavorativa già denunciata dai datori di la-

voro sottoposti ad ispezione, così come già sperimentato dall'INPS in precedenti annate;

quali siano le ragioni per le quali l'INPS abbia promosso ispezioni ed utilizzato decine e decine di ispettori esclusivamente per la zona di Cerignola, senza che analoga attività sia stata svolta nella restante provincia di Foggia. (3-03316)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

LUMIA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 8 luglio 2003, n. 172, recante disposizioni per il riordino della nautica da diporto e del turismo nautico, introduce all'articolo 5 una modifica dell'articolo 146 del Codice della navigazione che finisce, paradossalmente, con l'estendere alle flotte pescherecce l'obbligo di trasferire le matricole delle navi dai compartimenti marittimi alle direzioni marittime;

con tale provvedimento viene abrogata una disposizione che da più di venti anni ha permesso l'immatricolazione, dei natanti mazzaresi da pesca che rappresentano la prima flotta peschereccia d'Italia a Mazzara del Vallo (Trapani), presso la sede di uffici circondariali marittimi autorizzati a tenere le matricole dei motopesca;

la nuova formulazione, del richiamato articolo 5, oggi di fatto costringe gli operatori del settore a recarsi addirittura a Palermo per il disbrigo delle pratiche relative alle matricole dei motopesca, con un grave aumento di costi e di tempi altrimenti e più proficuamente impiegabili —:

se il Ministro intenda con urgenza adottare iniziative di carattere normativo atte a modificare l'articolo 5 della legge n. 172 del 2003 nel senso precedentemente previsto dall'articolo 146 del Codice della navigazione. (4-09890)